

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

BOLLE... E ALTRO

I mesi estivi, con la naturale interruzione di molte attività, tra cui quella parlamentare di per sé fonte importante di informazioni che riempiono pagine di giornali, le notizie vengono ricercate altrove: nei luoghi di villeggiatura dove soggiornano personaggi noti di cui si deve parlare comunque, o presso le aule giudiziarie, tenuto conto che qualche evento criminoso non immediatamente districabile, e che quindi si colora di giallo, capita sempre, o lungo le coste del nostro meridione per informare dei barconi che d'estate trasportano migliaia di disperati verso il loro "eldorado", ma purtroppo non sempre riescono a toccare terra. Quest'anno però c'è stato ben altro da raccontare e per molti giorni abbiamo appreso che non esistono solo le bolle di sapone, ma anche quelle provocate dai tassi agevolati sugli immobili con cui negli Stati Uniti in tanti hanno tirato su casa e che, scoppiando come le prime, stanno provocando danni finanziari a livello mondiale. Abbiamo letto di interventi d'emergenza delle Banche centrali, di crisi di importanti Istituti di Credito, di effetti disastrosi per alcuni investimenti, di crollo negli USA dei valori degli immobili e di riflessi negativi sull'economia mondiale. Chi avrebbe mai pensato che lo scoppio di una bolla avrebbe potuto provocare tanti disastri! Colpa della globalizzazione dei mercati, si dice, e così nessuno si sente responsabile. Invece i responsabili ci sono e sono persone o enti che hanno il dovere del controllo perché le speculazioni di alcuni non determinino danni ad altri, in genere ai più deboli e che si affidano a chi si ritiene dia fiducia. Non è la prima volta che fenomeni analoghi si verificano e sempre ne seguono delle inchieste di cui non si conoscono gli esiti e neppure si sa quali provvedimenti o leggi si siano approvati per evitare che si ripetano. Probabilmente nessuno, se le bolle continuano a scoppiare ed ogni volta emerge la meraviglia di come mai sia potuto succedere. Altre pagine di giornale per tutta estate hanno riportato un altro evento, anch'esso tragico e che si ripete con scadenza da calendario: quello degli incendi. Soprattutto le regioni meridionali sono apparse un rogo continuo dai litorali alle zone collinari e montuose. Danni inestimabili e purtroppo anche qualche vittima. Anche qui una domanda sorge spontanea: si sa che questi eventi, nella quasi totalità, sono dolosi; si sa che la speculazione non è estranea e si sa che alcune aree sono particolarmente a rischio. Si deve aspettare allora cosa per eliminare le cause o gli interessi che inducono tali "criminalità contro l'umanità", così li ha definiti Papa Benedetto XVI, a compiere o a far compiere simili delitti? Infine, ma le situazioni di cui parlare potrebbero essere ancora tante, negli ultimi giorni di agosto è scoppiato il caso dei "lavavetri". Chi gira con la propria auto nelle città ha avuto modo ormai da alcuni lustri di fare conoscenza di questi solerti "lavoratori occasionali" che cercano, ad ogni semaforo, di dare una pulitina al vetro delle auto in sosta per il rosso. Effettivamente nell'arco di una giornata poteva capitare di avere l'opportunità di tirarlo a lucido più volte. Che fossero quasi tutti bambini sfruttati lo si sapeva da sempre, che non tutti gli automobilisti accettassero di buon grado tale servizio pure, che una certa criminalità lucrasse su questa povera gente pure. Ora la decisione dell'amministrazione comunale di Firenze di sanzioni pesanti nei loro confronti col sequestro degli attrezzi di lavoro e consistenti multe, ha scatenato dibattiti e repliche. Certo non è giusto che a pagare, come ha sostenuto il Presidente della Camera Bertinotti, siano "gli ultimi", ma non si può neppure permettere che essi siano oggetto di sfruttamento e tanto meno che tra essi si confondano veri manuali della criminalità. Anche qui: occorre proprio la provocazione di Firenze per affrontare il problema? E poi siamo certi che quanto si afferma sotto la pressione dell'opinione pubblica e cioè: controllare meglio le azioni dei grandi speculatori finanziari, monitorare le aree bruciate dagli incendi per impedirne il cambio di destinazione d'uso, approvare norme più severe contro l'emigrazione clandestina, trovino analogo consenso nel corso dell'iter legislativo? I cassetti del Parlamento sono pieni di proposte mai giunte a conclusione, salvo poi darle una rispolverata quando gli eventi si ripropongono.

Alla Farnesina la firma del protocollo tra Mae e Cnog

Annunciate prossime leggi sull'editoria e Rai International

■ E' stato siglato lunedì 10 luglio nella Sala stampa alla Farnesina un importante protocollo d'intesa tra il Ministero degli Esteri e il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (Cnog) con l'obiettivo di valorizzare la presenza e l'attività informativa e di comunicazione degli operatori dell'informazione italiani all'estero. All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il Vice Ministro Franco Danielli, il direttore generale degli Italiani all'estero Adriano Benedetti, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Riccardo Franco Levi, il Presidente del Cnog, Lorenzo Del Boca, il Presidente della Fieg, Boris Biancheri, e i parlamentari eletti all'estero Narducci, Angeli, Randazzo e Bafile. Danielli, introducendo i lavori, dopo aver confermato il ruolo essenziale che la stampa all'estero svolge e criticato la disattenzione del Paese verso le comunità emigrate e la mancanza dell'informazione di ritorno, ha posto come processo determinante per l'efficacia dei risultati quello di "fare seriamente sistema", il che vuol dire "eliminare, la inutile presenza istituzionale delle regioni all'estero". Insomma, ha aggiunto Danielli,



Roma, 10 Luglio 2007 : da sinistra il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Riccardo Franco Levi, il Vice ministro agli Affari esteri Franco Danielli, il Direttore generale degli Italiani all'Estero e le Politiche migratorie, Adriano Benedetti, e il presidente del Cnog Lorenzo Del Boca, durante la firma del protocollo d'intesa tra il MAE e il Cnog.

se il Paese deve presentarsi, deve farlo nella sua interezza. E ciò vale anche per l'informazione. Come? Mettendo in rete le esperienze professionali in Italia e all'estero coinvolgendo gli organismi che si occupano delle nostre collettività.

La firma del protocollo vuole dunque essere un ulteriore passo per "promuovere una efficace comunicazione verso gli italiani all'estero e verso la crescente comunità di chi vive in mobilità temporanea".

Attraverso questo accordo verranno promosse nuove reti di scambio, incontri di categoria a livello nazionale ed internazionale e progetti

mirati per la crescita del sistema-informazione e dei suoi operatori. Per centrare tali obiettivi, la D.G è pronta a collaborare con enti e istituzioni, con gli eletti all'estero e il Cgie, con le Federazioni della stampa e degli editori e della stampa italiana all'estero (Fusie), senza dimenticare Rai International e le agenzie. Nel protocollo, infine, non manca l'accento ai giovani: attraverso questa intesa, infatti, Ministero e Cnog intendono "stimolare una qualificata crescita dei vari sistemi informativi e comunicativi in italiano all'estero" favorendo, in particolare, "nuove opportunità per le fu-

(segue a pagina 2)

Mons. Monari il nuovo vescovo di Brescia

Lascia la diocesi di Piacenza e Bobbio e farà l'ingresso in ottobre

■ Della messa a riposo di mons. Giulio Sanguineti per raggiunti limiti di età si sapeva da tempo, ma solo negli ultimi giorni di luglio è stata ufficialmente data la notizia del suo sostituto. Si tratta dell'attuale vescovo della diocesi di Piacenza e Bobbio mons. Luciano Monari, (nella foto) originario di Sassuolo, dove è nato il 28 marzo 1942.

Le sue prime notizie biogra-

(segue a pagina 2)



Alla Farnesina la firma del protocollo tra Mae e Cnog

(segue da pagina 1)

ture generazioni", dando loro maggiori informazioni circa le opportunità di avvio alla professione giornalistica. Primo frutto del protocollo è stata la creazione di due banche dati on line: una,

"L'Italia dell'informazione nel mondo" contiene una sorta di "censimento" di circa 780 media, tra stampa, radio e tv, all'estero. Nella seconda, invece, sono raccolti quasi mille nominativi tra giorna-

listi, editori, e pubblicitari italiani e di origine italiana all'estero.

"Un patrimonio unico e inestimabile", secondo Benedetto di cui "è importante riconoscere il ruolo".

Mons. Monari il nuovo Vescovo di Brescia

(segue da pagina 1)

fiche ci dicono che è nato da famiglia semplice: papà artigiano e mamma casalinga. È entrato in seminario dopo la maturità liceale e durante gli studi al collegio lombardo ha avuto come compagni di corso alcuni sacerdoti bresciani tra cui mons. Canobbio. Ha conosciuto bene mons. Foresti che prima di essere nominato vescovo di Brescia era stato a Modena ed è stato consacrato vescovo da mons. Ruini. Una numerosa delegazione guidata dal Vescovo ausiliare di Brescia mons.

Francesco Beschi ha incontrato mons. Monari nella sua sede di Piacenza subito dopo la notizia della nomina. In tale circostanza, sebbene l'ingresso ufficiale non avverrà prima del prossimo ottobre, il nuovo vescovo ha dichiarato che il suo primo desiderio da soddisfare sarà l'incontro col clero e quindi entrare in sintonia con la gente e specie con i più bisognosi.

Le prime testimonianze lo descrivono come persona molto cordiale e da un particolare carisma che connota il suo

stile pastorale. Mons. Monari in questo primo incontro non si è sottratto a qualche accenno su temi attuali e scottanti come l'eutanasia, la bioetica e la famiglia.

A Piacenza, tra le tante iniziative avviate, molto apprezzata è quella della "Scuola della parola" che si pone come obiettivo quello di imparare ad ascoltare il Vangelo in modo che in esso si trovino le risposte alle problematiche della nostra esistenza e spera di poter continuare anche a Brescia questa esperienza.

Narducci: La legge 153 va cambiata

Occorrono nuove norme per gli interventi scolastici all'estero

■ In occasione del seminario sulla riforma della legge 153 - diffusione e promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo - organizzato alla Farnesina dal Vice Ministro Franco Danieli, Franco Narducci, eletto nella Circostrizione Europa degli Italiani all'estero, ha evidenziato che è arrivato il tempo di "situare gli interventi scolastici all'estero in un quadro legislativo accettabile e che garantisca la pari dignità professionale e di trattamento per tutti gli operatori che erogano la stessa prestazione".

"È necessario - ha continuato l'on. Narducci - un intervento nella formazione linguistica e culturale in favore dei cittadini italiani e dei loro congiunti e discendenti residenti all'estero capace di recepire i cambiamenti sociali e culturali successivi al 1971, data di nascita della legge 153". Dopo aver richiamato le strategie messe in atto negli ultimi anni da altri paesi, tra cui la Spagna, che ha acquisito tantissime biblioteche informatiche per sostenere la diffusione della propria lingua, "non è più rinviabile, ha aggiunto Narducci, un adeguato sforzo del nostro Paese per guardare al futuro con ottimismo, potendo contare sulla straordinaria ricchezza della nostra presenza nel mondo, che per

oltre un secolo ha garantito la trasmissione della lingua italiana, spesso in forma dialettale, preservando il legame tra emigrazione e Paese di origine".

Darsi strategie innovative e concrete per il futuro significa anche rivedere l'intero assetto degli Enti Gestori soprattutto attraverso il Piano Paese che, certamente, deve fotografare situazioni, rilevare i flussi e il rapporto tra domanda e offerta, ma anche affrontare la precarietà che da 14 anni ha diviso il mondo degli operatori scolastici in due categorie, quella dei docenti ministeriali e quella dei dipendenti degli Enti Gestori, che svolgono lo stesso lavoro didattico in condizioni di trattamento assolutamente non paritario.

Narducci poi, a seguito della approvazione del disegno di legge contenente le misure per l'aumento delle pensioni basse, ha dichiarato che bisogna considerare anche la contribuzione versata dagli italiani in sede estera. Se infatti si imporrà una interpretazione della norma che circostrive il requisito contributivo alla sola contribuzione versata in Italia, molti nostri connazionali non usufruiranno del beneficio semplicemente per il fatto che non sono in possesso del requisito minimo di 15 anni di contribuzione italiana.

Carta d'identità per gli iscritti all'AIRE

Il documento può essere rilasciato dai Consolati

■ L'art. 1 comma 1319 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (la legge finanziaria 2007), ha autorizzato i Consolati a rilasciare e rinnovare a decorrere dal mese di giugno la carta d'identità a favore dei cittadini italiani residenti all'estero ed iscritti al registro AIRE. Ne hanno diritto: I cittadini italiani regolarmente iscritti all'AIRE e che abbiano compiuto 15 anni. Per riceverla è necessario fissare un appuntamento con il Consolato Generale, che può essere richiesto via internet, per telefono o per lettera. Prima di prendere l'appuntamento occorre scaricare dal sito [\[slondra.esteri.it\]\(http://slondra.esteri.it\) cliccando su "Servizi consolari" e poi su "Passaporti" il modulo di richiesta. La carta d'identità è un documento individuale, non vi possono essere iscritti i figli minori. Se si hanno figli minori, far riempire e firmare la parte relativa all'assenso dall'altro genitore \(troverete sul sito tutte le informazioni sull'atto di assenso\).](http://www.con-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Dopo avere ottenuto l'appuntamento, inviare al Consolato il modulo di richiesta con l'eventuale assenso e le 4 fotografie. Per telefono: chiamare il centralino 020.72359371 dalle 15.00 alle 16.30, chiedere dell'ufficio AIRE. La legge non prevede per ora finanziamenti

per rafforzare l'organico e gli strumenti del Consolato.

Inoltre la procedura prevede che il rilascio di ogni Carta d'Identità debba essere previamente autorizzato dal Comune di iscrizione A.I.R.E. Perciò, almeno in una prima fase, gli appuntamenti per la carta d'identità potranno far registrare anche lunghe liste di attesa. Ottenuto l'appuntamento occorre presentarsi all'ora indicata con un documento d'identità (passaporto o carta d'identità anche scaduti, ecc.). Se i documenti sono in regola, e il Comune ha rilasciato la relativa autorizzazione, per la stampa della carta d'identità occorrono pochi minuti.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Italiani all'estero: Costituito il Comitato permanente

Franco Narducci nominato presidente

■ Si è costituito, oggi, presso la Camera dei Deputati il Comitato permanente sugli italiani all'estero ed è stato nominato presidente l'on. Franco Narducci (Ulivo) (nella foto), già Segretario Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), eletto nella Circostrizione Europa. La carica di vicepresidente

è stata affidata all'on. Marco Zacchera (AN), e quella di segretario del Comitato parlamentare all'on. Sandra Cioffi (UDEUR).

Sono inoltre membri del Comitato gli onorevoli De Brasi, Gianni Farina e Fedi (Ulivo); Picchi, Rivolta e Valentini (Forza Italia); Angeli (AN); Siniscalchi (RCSE); Forlani (UDC); Mancini (RnP);



Giorgetti (LNP); Pettinari (SDpSE); Venier (COM.IT); Orlando (IdV); Merlo (Misto); De Zulueta (Verdi).

Il neoeletto Presidente Narducci ha sottolineato che "con il reinsediamento del Comitato permanente sugli italiani all'estero si ricostituisce il ventaglio di strumenti per intervenire con maggiore incisività sulle problemati-

che dei cittadini italiani emigrati" considerando "che il Comitato istituito presso il Senato è operativo da più di un mese".

"Il Comitato - ha detto il Presidente Narducci - ha già inserito nell'agenda dei lavori alcune audizioni da tenersi all'inizio della ripresa dei lavori parlamentari dopo l'imminente pausa estiva".

Don Milani a 40 anni dalla morte

Prete scomodo che ha aperto nuovi orizzonti pedagogici

■ Nella ricorrenza del 40° anniversario della morte la figura di don Lorenzo Milani (nella foto) è riapparsa sui media ed è stata oggetto di rivisitazione di un periodo storico ancora legato al classismo e alla diversità tra ricchi e poveri e ad una pedagogia che ancora faceva valere il principio della equità tra disuguali.

Lorenzo era nato nel 1923 da un'agiata famiglia di intellettuali fiorentini, e fin da ragazzo si mostrò vivace e intelligente, anche se negli anni dell'adolescenza poco propenso allo studio, tra il 1941 e il 1943, studiando prima come privato, poi a Milano all'Accademia di Brera, cercò di dare concretezza alla sua passione per la pittura. Durante un affresco in una vecchia cappella gli capitò tra le mani un vecchio messale che lesse con particolare interesse tanto da interessarsi successivamente alla liturgia.

Sembra che la sua famiglia

non fosse particolarmente vicina alla chiesa e il battesimo dei figli fu dovuto alla preoccupazione di conseguenze politiche tenuto conto del fatto che la madre di Lorenzo era di origine ebrea.

L'incontro casuale con don Raffaele Bensi fu determinante per la sua conversione e la sua entrata in seminario. Quattro anni dopo, nel 1947, fu ordinato sacerdote nel Duomo di Firenze ed ebbe così inizio la sua azione pastorale anticipatrice di successive rivoluzioni sociali e culturali, ma che non gli risparmiò disagi e amarezze.

A dicembre del 1954, a causa di forti divergenze con la curia di Firenze, fu trasferito a Barbiana sperduto paesino di montagna con 39 anime, dove iniziò il primo tentativo di scuola a tempo pieno per le classi più povere.

La scuola sollevò immediatamente delle eccezioni e molte critiche, gli attacchi ad essa furono tanti, dal mondo della chiesa e da quello laico. Le

risposte a queste critiche vennero date con "Lettera ad una professoressa", libro scritto dagli allievi della scuola insieme a don Milani (e infatti come autore del libro è indicato "Scuola di Barbiana"), che spiegava i principi della Scuola di Barbiana e al tempo stesso costituiva un atto d'accusa nei confronti della scuola tradizionale, definita "un ospedale che cura i sani e respinge i malati", in quanto non si impegnava a recuperare e aiutare i ragazzi in difficoltà, mentre valorizzava quelli che già avevano un retroterra familiare positivo, esemplificando questo genere di allievi con il personaggio di "Pierino del dottore" che arriva a scuola avendo già imparato a leggere. L'originalità e l'innovazione di questa scuola stanno nel motto ad essa dato "I care", mi sta a cuore, in evidente antitesi a quello fascista "me ne frego".

Da questo motto parte il principio per cui la scuola è



fatta nelle ore più impensate dopo i lavori nei campi, impegnando i ragazzi praticamente tutto il giorno e sette giorni la settimana.

È una scuola aperta, dove il programma è condiviso dagli allievi, dove le idee proposte dal maestro sono spesso rivoluzionarie e per

l'epoca ritenute pericolose in quanto molto vicine ai principi culturali e filosofici del socialismo.

Cosa era la scuola di Barbiana viene così descritto dagli stessi ragazzi che la frequentano: "La nostra è una scuola privata. D'inverno stiamo

(segue a pagina 4)

• Riceviamo e pubblichiamo •

Al Direttore di "Gente Camuna", Dott. Nicola Stivala.

Gentilissimo e carissimo Direttore, la ringrazio per aver inserito il mio nuovo indirizzo nella lista della testata di "Gente Camuna".

Ne sentivo la mancanza avendo fatto l'abitudine a riceverla puntualmente e a leggerla quando ero a Milano. Ora che sono un po' più lontano la leggerò con un interesse ancora più grande.

Quando ero a Milano avevo la possibilità, anche se raramente, di tornare a vedere le mie montagne e la terra in cui sono nato, ma qui, in Africa, mi risulta un po' più difficile e perciò quando ricevo "Gente Camuna" è come tornare un poco a casa mia.

Approfitto anche, e mi scuso per non averlo mai fatto prima, per complimentarmi per l'ottimo lavoro di documentazione, di informazione e di critica che fate.

Anch'io che sono "un emigrato sui generis", nel senso che sono stato spinto dall'ansia di portare aiuto, per quel poco che posso, ad altra gente che vive in condizioni

di grande precarietà e povertà sia culturale che materiale, non posso dimenticare la mia gente, la "gente camuna". Come potrei dimenticare quella gente e quella terra che forgiò la mia tempra, il mio carattere, il mio modo di valutare le cose, che mi ha insegnato ad amare Dio e le persone e ha fatto nascere in me il desiderio di donarmi totalmente al Signore?

Benché stia attento a non indulgere a inutili nostalgie, moltissime sono le occasioni che portano la mia memoria ai ricordi e alle esperienze degli anni della mia infanzia, della fanciullezza e della giovinezza fino al Sacerdozio, quando i miei ritorni a Malegno incominciarono a diradarsi.

Quando vedo la mia gente di qui piegata nel duro lavoro dei campi penso alle fatiche della mia gente della Valle Camonica.

A volte certe melodie degli inni religiosi della mia comunità cristiana qui a Mocodoene, mi riportano alle note dei canti che cantavamo nella chiesa di Sant'Andrea dove fui battezzato.

Allora mi passano davanti agli occhi della memoria le varie figure delle persone che con la loro voce rendevano belle le nostre celebrazioni di allora. Grazie Signor Direttore. Le pagine di "Gente Camuna" mi danno la possibilità di accompagnare, pur da lontano, il lavoro di tante persone con cui ho trascorso i primi anni della mia vita o di altri con cui ho avuto modo anche dopo di collaborare e il cammino di vita della "mia gente". Grazie.

Le giunga un affettuoso saluto da Mocodoene.

Padre Tiago

Carissimo Padre Tiago, grazie anzitutto per le cortesi espressioni di apprezzamento per questo modesto giornale che però ha l'ambizione di far riaprire delle finestre attraverso cui si possono intravedere almeno a tanti che sono lontani dalla nostra Valle, immagini care di cose e persone e che rimangono comunque vive nella mente e nel cuore.

Sì, quando veniva a Malegno era un piacere anche per

me incontrarla e scambiare qualche parola, ora sono contento di poter, sia pure a tanta distanza, dialogare ancora e avere notizie della sua azione missionaria, alla quale, come Lei stesso fa supporre, non poco hanno contribuito l'educazione ricevuta e le persone incontrate nella sua fanciullezza.

Con affetto e gratitudine per l'opera svolta anche in Valle e per quella a cui ora è chiamato, Le porgo i più cordiali saluti.

Nicola Stivala

Guarapari (Brasile),
10 agosto 2007

Al Dist.mo Sig. Nicola Stivala

Bianca ed io la ringraziamo ancora una volta per la spedizione di "Gente Camuna". Ogni volta che arriva rifacciamo il viaggio alla nostra Vallecamonica. Sempre notevoli gli editoriali, certamente suoi. Le mando anche quest'altra lettera. Come vede, non dormo mai; faccio quel-

lo che posso per arginare la tremenda apostasia che si è abbattuta sulla nostra Chiesa. Prendo l'occasione per chiederLe il favore di indicare a Bianca come può rintracciare su internet le e-mail dei Parlamentari italiani. Qui, come sa, aiuto i nostri discendenti a rintracciare le loro origini italiane. Le mandiamo molti saluti

Pietro Fontana

Sig. Fontana, ricambio di cuore i saluti e sono contento del continuo ricordo della Valle Camonica e si spera sempre di poterla ancora incontrare. Un particolare saluto a Bianca. Per contattare i Parlamentari può ricercare gli indirizzi mail tramite il sito www.parlamento.it e poi ciccicare su "Deputati" e quindi su "Scrivi al tuo Deputato". Si apre una finestra con tutti i nomi dei parlamentari della Camera. Analogo procedimento anche per i Senatori. Un cordiale saluto e buon lavoro

Nicola Stivala

Iniziative estive in Valle

Cultura, folklore, gastronomia e sport richiami per il turista

■ Come sempre avviene da qualche anno a questa parte, è particolarmente ricco



il calendario delle iniziative promosse dalle Pro loco dei vari comuni della Valle per meglio accogliere i numerosi turisti che riempiono le numerose seconde case ricercando la frescura dei boschi e le piacevoli escursioni sui monti circostanti.

A Vezza d'Oglio per l'estate un abbondante cartellone di spettacoli, mostre, passeggiate e eventi culturali che per tutta l'estate hanno allietato le serate sul territorio: una serie di appuntamenti in grado sicuramente di accontentare anche i palati più esigenti. Il 1° luglio si è svolto il quinto campionato camuno di «Speed down» (la discesa con i carrettini a cuscinetti

a sfera) lungo la ripida strada che dal paese conduce in Valpaghera. Ha fatto seguito sabato 14 luglio, lo spettacolo del gruppo africano di musica del Malawi «Alleluja band», in tournée in Italia. Altri appuntamenti canori di rilievo si sono svolti nella chiesa parrocchiale.

Al canto si è aggiunto il folklore con una rassegna internazionale di canti e balli popolari; quindi sono succedute escursioni in montagna, serate di ballo liscio e culturali, concerti rock, mostre di pittura e feste agresti, sulle quali spiccano la tradizionale festa degli alpini a S. Clemente (nella foto la chiesetta dedicata al santo), la sagra di ferragosto nella frazione di Davena, la 2ª edizione della Skymarathon Internazionale «Red Rock», massacrante gara in alta quota sulle cime della Val Grande.

Non sono mancate le attenzioni per gli ospiti più piccoli, i bambini, ai quali sono state dedicate diverse giornate. Inoltre si è concluso un progetto atteso. Con soddisfazione il sindaco Severino Bonavetti ha potuto inaugurare il nuovo campo sportivo che si spera possa essere utilizzato per la preparazione estiva di importanti squadre. Non per niente era presente alla cerimonia inaugurale il

presidente del Brescia calcio Gino Corioni nella foto al taglio del nastro.



A Cividate Camuno il Museo archeologico nazionale ha ospitato un evento di grande spessore culturale dal titolo «Archeomusica». In occasione della tredicesima edizione della «Festa europea della musica», Ottavio Sbragia, musicista specializzato nella composizione di brani per rappresentazioni teatrali, ha presentato la colonna sonora dedicata al santuario di Minerva di Breno.

La musica quindi è diventata suggestione per i visitatori e il tramite per riscoprire la forza di un paesaggio incontaminato e la spiritualità delle antiche popolazioni che lo elessero a luogo di culto.

Per tutta estate, tra le numerose attività promosse dalla Pro Loco, è rimasto aperto a **Cevo** anche il laghetto Canneto gestito dall'associazione pesca sportiva Valsaviore. Ripulito da volontari nei mesi precedenti è stato meta di numerosi turisti ed appassionati. In occasione della tredicesima edizione della Passeggiata gastronomica sono stati serviti squisiti primi piatti, sono seguite gare di pesca e poi, in agosto, si è tenuta la festa del pescatore.

A Ponte di Legno, ricchissima nel corso dell'estate di interessanti proposte culturali, gastronomiche, sportive, a malincuore, gli organizzatori della terza edizione della «Mangia e Vai», la passeggiata gastronomica che si snoda all'interno della Valle delle Messi e della Valle di Viso, hanno dovuto chiudere le iscrizioni a quota 2400.

Dire di no a oltre un migliaio di persone è dispiaciuto, ma si è stati costretti a farlo per far sì che i partecipanti rimanessero soddisfatti della

organizzazione.

Altro importante richiamo per Ponte di Legno è stato il 4° campionato Internazionale «Ex Professionisti» che ha visto la presenza negli ultimi giorni di luglio di atleti del calibro di Francesco Moser, Claudio Chiappucci, Gianni Bugno, Gianni Motta, Imerio Massignan, Evgeni Berzin. Questi ex campioni hanno fatto rivivere alcune delle più celebri «battaglie» ciclistiche, in un percorso lungo le vie del centro.

Il giorno successivo si è svolta in compagnia di Francesco Moser la «Pedalata al Passo Gavia» aperta a tutti gli appassionati di bicicletta.

La Pro loco di Breno ha riproposto per quasi l'intero mese di luglio «Breno marittima-Beach party», evento che si è svolto nelle piazze del paese ed in particolare in piazza Mercato, con tornei di beach soccer e di beach volley. Le serate sono state ancor più vivacizzate da numerosi gruppi rock e altri personaggi della musica. Intenso anche il programma del Ferragosto con la presentazione di filmati del Cai, con interventi del Comitato cittadino della casa par anziani che festeggia i suoi 30 anni di attività, e dell'Oratorio che ha proposto giochi per bambini e adulti. In piazza mercato si è poi tenuta la 3ª edizione della «Corrida de Brè...olè».

Particolarmente ricco anche il calendario estivo di **Edolo** con gare sportive, appuntamenti in alta quota con la festa della Guspessa e poi per i sentieri e le mulattiere di Edolo, Sonico, Malonno e Berzo Demo si è svolta la prima «MotoCavalcata internazionale dell'Adamello» gara non competitiva di circa 100 km. aperta a tutti. Presso la Sala Esposizioni delle Scuole Elementari è stata poi presentata la 21ª Rassegna internazionale dell'Editoria di Montagna promossa dal Parco dell'Adamello e TrentoFilmfestival.

A Cevo, tra le numerose offerte turistiche, si è svolta la tredicesima edizione della «Camminata gastronomica» nel corso della quale i numerosi partecipanti hanno potuto godere di paesaggi incantevoli e godere di un vero e proprio pranzo itinerante dall'aperitivo al caffè.

Il percorso, di circa 7 chilometri, si è svolto infatti in 7 tappe, in ognuna delle quali sono state servite le diverse portate di un vero pasto. In aggiunta musica e dimostrazioni di artigianato.

Altra importante iniziativa estiva, abbastanza diffusa in Valle è stata quella delle mostre-mercato. La prima a prendere il via è stata quella



di **Pescarzo**, giunta alla 8ª edizione; è seguita quella di **Pisogne**, 10ª edizione e poi quella di **Bienno** 17ª edizione. Il tema che ha accomunato le tre iniziative è stato raffigurato nel logo, opera del grafico Francesca Bellicini, che presenta due mani che si stringono e che poi si aprono, a simboleggiare la sinergia tra le tre amministrazioni.

A **Bienno** poi, come ogni anno, la Mostra Mercato ha richiamato tanti visitatori, circa 100.000, che hanno potuto partecipare a diversi corsi riguardanti attività artigianali come la forgiatura, la doratura e l'intarsio. Inoltre, nel corso della manifestazione, giunta alla 17ª edizione, si sono esibiti numerosi gruppi culturali.

A Boario Terme si è tenuta la



prima edizione di «Cavalia», manifestazione equestre nata dalla collaborazione con il circolo Ippico Ruk e la neonata associazione camuna «a Cavallo», costituita per la valorizzazione del cavallo Haflinger-Avelignese.

Dal 3 al 5 agosto si sono svolte tantissime prove attitudinali, tra cui il concorso salto ostacoli (nella foto) e di dressage, le gare di attacchi, di monta western e da lavoro a cui si sono aggiunte esibizioni e spettacoli equestri. Il tutto per promuovere e valorizzare il cavallo Haflinger che, per

(segue a pagina 5)

(segue da pagina 3)

un po' stretti, ma da aprile ad ottobre facciamo scuola all'aperto e allora il posto non ci manca... Soltanto nove hanno la famiglia nella parrocchia di Barbiana. Altri cinque vivono ospiti di famiglie di qui perché le loro case sono troppo lontane...

Qualcuno viene da molto lontano, per esempio Luciano cammina nel bosco quasi due ore per venire e altrettanto per tornare. Il più piccolo di noi ha 11 anni il più grande 18... l'orario è dalle otto del mattino alle sette e mezzo di sera... Non facciamo mai ricreazione e mai nessun gioco... i giorni di scuola sono 365 all'anno, 366 negli anni bisestili... abbiamo ventitre maestri, escluso i sette più piccoli, tutti gli altri insegnano a quelli minori di loro...» La lettera trova la sua motivazione nella bocciatura di un ragazzo andato a Firenze

per proseguire gli studi, ma ha rappresentato un manifesto di cui si è dovuto tener conto in tutte quelle leggi che hanno riguardato la trasformazione della scuola negli anni successivi.

Don Lorenzo, per i suoi tempi, fu un prete scomodo. Per i suoi scritti (ad esempio, L'obbedienza non è più una virtù), e per affermazioni come «Io reclamo il diritto di dire che anche i poveri possono e debbono combattere i ricchi» venne incluso nel novero dei cosiddetti cattocomunisti. In seguito ad un suo scritto in difesa dell'obiezione di coscienza, dove ancora una volta si distaccava dall'insegnamento e dalla tradizione cattolica, venne processato, ma morì prima che fosse emessa la sentenza.

Le sue spoglie riposano in un piccolo cimitero poco lontano dalla sua scuola.

Iniziative estive in Valle...

(segue da pagina 4)

la sua rusticità, è da considerarsi autoctono del territorio camuno.

Secondo tradizione, l'estate di **Berzo Inferiore** ha avuto due appuntamenti significativi strettamente legati alla vita di due santi. Il primo è San Glisente, leggendario cavaliere che secondo la devozione popolare sarebbe arrivato qui al seguito di Carlo Magno e poi si sarebbe ritirato eremita sulle montagne di Berzo; il secondo è San Lorenzo, cui è dedicata l'ex parrocchiale. L'ultima domenica di luglio è dedicata alla celebrazione di San Glisente nella chiesetta sul monte omonimo. Una celebrazione anche sportiva con la quinta edizione della «San Glisente marathon».

A **Malonno** dal 3 al 5 agosto si è svolta la rievocazione storica «Arte e Mestieri...che



vincono il tempo". La manifestazione, che ha cadenza biennale, ha riproposto le usanze e le lavorazioni di una volta, quando l'artigianato era particolarmente diffuso. La Pro loco ha inteso così valorizzare e far conoscere alle nuove generazioni le antiche tradizioni della gente del posto e così per due serate le vie, le piazze, gli androni e i cortili, da piazza Roma fino alla parte alta dell'abitato, hanno ospitato decine di figuranti impegnati in scene di vita e di lavoro del tempo che fu. In alcuni angoli del paese si sono esibiti cantastorie, suonatori e venditori che hanno proposto, come una volta, le loro merci esaltandone le qualità.

Si è riproposta a **Sonico** la tradizione popolare in onore del patrono di San Lorenzo: dal 10 al 12 agosto, presso lo spazio feste adiacente il centro polivalente «Ida Mottinelli» si sono svolti una serie di intrattenimenti. Oltre alla parte religiosa, spettacoli musicali e tentazioni gastronomiche hanno richiamato, oltre alla intera popolazione, numerosi turisti.

La Pro loco «Per Osèm», in

collaborazione con l'Amministrazione comunale di Ossimo e con numerose associazioni locali, ha puntualmente allestito per l'estate una nutrita locandina di eventi il cui filo conduttore è stato anche quest'anno la valorizzazione del proprio territorio. Dopo la «Festa del fungo» si è svolta la «Bait Night», passeggiata gastronomica notturna con cena presso la malga Plagne. Hanno fatto seguito alcuni concerti, l'escursione alle Miniere ed all'Arboreto della Val di Scalve, la commedia dal titolo «Ghè pòst a per tè» a cura della compagnia «Ladèr dè parole» che ha fatto da prologo al «Ferragosto Ossimese».

A **Borno** gli intrattenimenti per i numerosi turisti, che qui trascorrono tra vaste pinete il lungo periodo dell'estate, sono stati anche quest'anno numerosi; tra questi ricordiamo la «Festa di Sant'Anna» organizzata dal Gruppo «Gente di Paline». Oltre ai momenti religiosi vi è stata l'esibizione della Compagnia Teatrale bornese «Le Tacole», seguita da quella degli «Amici del Canto» di Borno. Sono seguiti poi il 4 e il 5 agosto la Festa degli alpini e dal 5 al 19 il 45° torneo di tennis. La Mostra mercato e la Festa della Malga hanno arricchito

il programma dell'estate bornese, che si chiuderà dal 21 al 23 settembre con la Festa della Transumanza.

A **Pescarzo di Capodiponte** si è svolta l'8ª Mostra mercato con la novità del concorso di pittura «Pescarzo: balcone sulla valle» organizzato dall'Agenzia turistico-culturale del Comune di Capo di Ponte e aperto a tutti gli artisti. Il tema proposto ha riguardato le bellezze del centro storico. Gli scorci, le caratteristiche vie, l'ambiente in genere di questa oasi di antichità ha fatto da stimolo alle capacità artistiche dei numerosi concorrenti.

Anche a **Edolo** le iniziative per la valorizzazione turistica della ridente cittadina dell'alta Valle Camonica sono risultate particolarmente gradite. Molto partecipata la «Notte bianca di Edolo»



durante la quale centinaia di persone hanno affollato le piazze e le vie del centro storico, assistendo ai diversi spettacoli proposti e visitando i negozi che hanno aderito alla manifestazione. L'iniziativa è stata ideata per promuovere il Comune e le attività commerciali ed ha fatto riscontrare un grande successo.

Negli ultimi giorni di agosto Edolo ha poi ospitato l'Associazione dei fanti della provincia di Brescia, ma si prepara ad accogliere in settembre gli alpini dello storico battaglione «Edolo». Inoltre gli appassionati di moto d'epoca si sono ancora una volta cimentati nella gara «Quattro valichi alpini» di cui ricorre l'80ª della prima edizione e il 10ª della riedizione. I centauri, con i loro mezzi storici, hanno superato i passi del Tonale, della Mendola, dello Stelvio e dell'Aprica.

A **Temù**, per iniziativa della Pro Loco e dell'associazione «El Teler», si è svolta la 5ª edizione di «Arte in strada». Quest'anno la rassegna ha visto la partecipazione di artisti israeliani e palestinesi, che, con tanti altri colleghi di altri Paesi si sono cimentati sul tema: «Schegge di legno per vivere la pace».

Braone: Un progetto valorizza il lavoro dei pica prede

Bacheche informative illustreranno la «via della pietra»

La pietra occasione per rileggere la storia di un intero territorio. Questo il motivo dell'elaborazione da parte del Comune di Braone del progetto «La via della pietra». Il sindaco Clemente Facchini lo definisce «Un progetto importante per il nostro paese, che quando sarà realizzato si inserirà in un contesto di possibile sviluppo diverso del nostro territorio, valorizzando una tradizione, l'arti-

giano tipico, il naturalismo e i minerali». Il progetto è opera dell'architetto Giancarlo Bonfadini secondo il quale al termine dei lavori si realizzerà un vero museo all'aperto, che contribuirà a far rivivere con la pietra il lavoro degli scalpellini, e a raccontarne la storia.

La pietra protagonista di questa iniziativa è il granito dell'Adamello il cui itinerario storico, studiato con la

collaborazione del Parco dell'Adamello collegherà i tre siti di Braone: la cava naturale del torrente Palobbia, la cava minerali «Dosso degli Areti» e la cava in località Piazze. Dalla località Mignone si raggiunge la cava di Piazze abbandonata negli anni '80 che costituisce la parte conclusiva del tracciato, un sito nel quale gli scalpellini di Braone traevano il famoso granito dell'Adamello.

Le tre tappe del percorso saranno attrezzate e segnalate: nella zona attigua al Palobbia concessa in uso dalla Edison si collocheranno poi alcune bacheche informative sulla via della pietra e la mostra fotografica. Al Dosso degli Areti verranno posizionati tabelloni sui minerali e infine a Piazze il sito sarà intitolato ai pica prede, con una mostra permanente sugli scalpellini della valle e sulla cava.

Oggi questa attività è ormai in via di estinzione a causa delle più moderne tecnologie industriali e della globalizzazione dei mercati che fa giungere la materia prima dai paesi più lontani a costi convenienti. Fino a qualche decina di anni fa erano centinaia coloro che con la loro arte davano forma a questi enormi massi erratici che l'era glaciale aveva disseminato lungo il fondovalle.

Rifiuti sempre in aumento

Pochi i Comuni virtuosi nella raccolta differenziata

I dati elaborati dall'Osservatorio provinciale dei rifiuti riguardano il 2005 ed è probabile che in questi due anni successivi le cose siano migliorate. La fotografia di allora dà comunque dei riscontri con notevoli zone d'ombra. Relativamente infatti alle percentuali dei risultati rela-

tivi alla raccolta differenziata solo Ceto, Malonno, Cividate e Incudine risultano aver superato la soglia del 35%. Tutti gli altri risultano ben al disotto e gli ultimi si attestano al 17%. Tuttavia già in questi dati risulta che alcuni comuni hanno migliorato i dati dell'anno precedente avendo in-

crementato percentualmente la quantità di rifiuti della raccolta differenziata, ma non manca chi, come Borno, tale dato lo ha visto sensibilmente peggiorare. Complessivamente comunque si riscontra che, nonostante le continue sollecitazioni pubblicitarie e le iniziative di sensibilizza-

zione a non produrre rifiuti, la quantità è in aumento e contestualmente sono in aumento i costi per la raccolta e lo smaltimento. L'onere per i cittadini non risulta però equanime, anzi tra zona e zona differisce notevolmente. Se chi risiede a Pontedilegno contribuisce infatti con una

media di 291,2 euro/abitante all'anno, chi abita a Losine ne paga solo 53,2 euro; la tasa è ancora, quasi in tutti i Comuni, collegata alla superficie dell'appartamento occupato, al posto della tariffa che dovrebbe rispondere meglio al rapporto rifiuto prodotto-prezzo pagato.

Notizie in breve dalla Valle

• Nella ricorrenza del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi (4 luglio 1807) il 4 luglio scorso a Vezza d'Oglio è stata ricordata la battaglia relativa alla terza guerra d'indipendenza (1866). Lo scontro di Vezza assume un particolare rilievo perché attesta la presenza dell'Eroe dei due mondi in terra bresciana. In quei giorni infatti egli era impegnato in Valsabbia e nelle Valli Giudicarie, quindi contro le truppe austriache del gen. Khun. Impegno che culminerà con la vittoria di Bezzecca. Garibaldi aveva propri reparti in Alta Valcamonica, con comando a Edolo.

Lo scontro di Vezza fra garibaldini e bersaglieri da una parte, austriaci scesi dal Passo del Tonale dall'altra, avvenne nella piazza principale che oggi si chiama 4 Luglio. Durante lo scontro morì eroicamente il maggiore dei bersaglieri Nicostrato Castellini, rezzatese, alla cui memoria la città di Brescia dedicò una via dalle parti di porta Venezia.

• Un'iniziativa di sensibilizzazione verso il disagio mentale si è tenuta in Valle su iniziativa degli enti comprensoriali della Valcamonica Comunità Montana e Consorzio dei Comuni Bim, in collaborazione con l'Asl, i Comuni di Malegno, Cividate Camuno e le associazioni di sostegno ed aiuto per la salute mentale. Col titolo "Il giorno della pecora nera", si sono svolte una serie di attività contro ogni pregiudizio e per la conoscenza del problema. Lo spettacolo svoltosi nella eccezionale cornice dell'Anfiteatro romano di Cividate Camuno, del noto attore Ascanio Celestini, che ha visitato i luoghi degli ex manicomi e raccolto memorie ed esperienze, dal titolo appunto "La pecora nera: elogio funebre del manicomio elettrico", ha concluso il programma.

• A Nadro, frazione di Cevo, tre giovani hanno saputo sensibilizzare e coinvolgere in modo adeguato i loro compaesani in un progetto che mira a far conoscere e poi a imparare l'utilizzo del defibrillatore in caso di intervento d'urgenza ed in attesa del soccorso del 118. Alma, Dino ed Adriano, questi i loro nomi, hanno costituito un Comitato pro Nadro, con l'obiettivo che ogni famiglia del paese possa contare su un

volontario «abile» ad usare gli strumenti, per ora in numero di tre. Il progetto «Cuore Nadro» sta divenendo quindi una realtà e certamente contribuirà a salvare vite umane. L'80% degli arresti cardiaci mortali avvengono infatti, secondo le statistiche, proprio in casa e si calcola che nel 50% dei casi, se si interviene nei primi cinque minuti, si può salvare il paziente. Si tratta pertanto di dispositivi fondamentali per il trattamento della morte cardiaca improvvisa.

• Sono trascorsi 63 anni da quel 3 luglio 1944, giorno in



cui Cevo fu dato alle fiamme dai nazisti come rappresaglia per la presenza in loco di partigiani. Ogni anno però quella data sollecita la popolazione di questo paese della Val Saviole ad un momento di incontro, di commemorazione e di riflessione.

Con la messa in parrocchia in suffragio dei Caduti della Resistenza e dei deportati nei lager ha avuto inizio la manifestazione. È seguito il corteo verso il Monumento ai Caduti di tutte le guerre, quindi ci si portati nella "Piazzetta della Memoria" dove il sindaco Mauro Bazzana ha scoperto una targa in granito che ricorda Francesco Vincenti, Giovan Battista Matti e Innocenzo Gozzi di Cevo morti nei campi di concentramento e il presidente dell'ANPI Lodovico Scolari, che ha poi tenuto il discorso ufficiale ed ha proposto che proprio a Cevo, medaglia d'argento della Resistenza, si concretizzi l'idea del Museo, da collocare nella ex colonia Ferrari (nella foto) in cui trovino adeguata collocazione i reperti e le testimonianze della guerra di Liberazione combattuta in alta Valcamonica, ed ha poi inaugurato il monumento dell'artista Gian Mario Monella.

• Don Fausto Murachelli, parroco di Braone e Niardo, e don Guido Menolfi, parroco di Cerveno e Losine, hanno dato vita ad una singolare iniziativa: coinvolgere le quattro



comunità ad assumersi l'onere di sostenere un giovane sacerdote del Gana a laurearsi in Filosofia a Milano. Si tratta della temporanea adozione di Padre George Gyaji Adjei. Il sacerdote, che conosce molto bene la nostra lingua, alloggerà nella canonica di Cerveno, ma a turno le famiglie dei quattro paesi, per i tre anni della sua permanenza in valle, lo accoglieranno alla propria tavola e lo aiuteranno nei trasferimenti. Le parrocchie si accolleranno anche le spese per gli studi. In cambio il prete, nei fine settimana, collaborerà coi due parroci per i bisogni delle parrocchie.

• In tanti hanno nella memoria la storia del piccolo Tommy, il bambino di appena diciotto mesi rapito nel marzo del 2006 dalla sua casa di Casalbaroncolo, nella campagna parmense, e ritrovato ucciso dopo qualche giorno. Ora il suo nome sarà monito per tutto a Pisogne. A seguito infatti di una apposita delibera, per la cui applicazione si attende l'autorizzazione della Prefettura, il parco giochi attrezzato, e già utilizzato, situato sul lungolago Tempini, poco oltre l'imbarcadero, sarà intitolato a questa vittima innocente dell'assurda violenza degli adulti. Questo il testo inciso sulla targa che verrà posta in loco: "A memoria di tutti i bambini del mondo che hanno ingiustamente sofferto, dedichiamo questo luogo di gioco e di spensieratezza a Tommy".

• Un nuovo compleanno per Lucia Salvatori nata il 16 luglio 1901. Nella sua casa di Corteno Golgi, attorniata dai quattro figli, dai rispettivi coniugi e dai tanti nipoti e parenti, nonna Lucia è stata amorevolmente festeggiata per i suoi 106 anni, un traguardo veramente considerevole. Auguri anche da parte nostra.

• C'era una volta... sì, bisognerebbe cominciare così quando si vuole accennare a fatti o cose del passato, neppure tanto remoto, ma

che la modernità ormai ha rimosso del tutto. Chi infatti oggi utilizza ancora quelle fontane a cui ci si accostava per le necessità quotidiane, tra cui anche quella di lavare i panni? Eppure alcuni esemplari fanno bella mostra di sé nei centri storici dei nostri paesi e, anche se l'acqua magari non scorre più, raccontano e testimoniano. Un simile esemplare (vedi foto) lo si scorge ad Artogne, ma l'incuria del tempo è ben visibile. Recuperarla è anche testimonianza di sensibilità verso quel passato che vive ancora nella memoria dei nostri nonni.



• La comunità civile e religiosa di Niardo ha voluto far sentire il proprio affetto a suor Giovanna (nella foto) nella circostanza del rinnovo della professione di fede 50 anni dopo quel 17 luglio del 1957 allorquando entrò a far parte della congregazione delle suore comboniane. La cerimonia si è tenuta nella chiesa di San Maurizio presente il parroco don Fausto Murachelli e il sindaco Tiziana Pelamatti. Suor Giovanna è rientrata in Italia per ragioni di salute lo scorso anno e attualmente svolge nella casa comboniana delle suore anziane di Erba l'attività di infermiera. Prima del ritorno ha trascorso 34 anni di missione in Mozambico. La religiosa niardese avrebbe voluto tornare in Africa per



continuare la sua missione, ma i suoi 76 anni lo hanno sconsigliato.

• Ha compiuto 40 anni la "Coster" di Edolo e il bilancio di questa lunga attività è veramente lusinghiero. L'Azienda opera nel settore energetico e produce sofisticate componenti elettroniche a cui ha fatto ricorso perfino la marina militare degli Stati Uniti per evitare le temute conseguenze del cambio di data che avrebbe rischiato di cancellare i dati conservati nelle memorie dei PC in occasione dell'inizio del terzo millennio. Soddisfatte per il successo le rappresentanze dell'azienda che da sempre ha improntato un ottimo rapporto con i suoi dipendenti. Basti dire che finora un'ora di lavoro non è mai andata persa per sciopero, e che il turn over è praticamente inesistente.

• È scomparso p. Luciano Stefanini, missionario della Consolata originario di Corteno, ma che ha trascorso 40 dei suoi 66 anni in Brasile, in una missione dell'Amazzonia. Uomo di grande semplicità, saggezza e bontà, ha servito la nostra famiglia missionaria in questo lembo di terra mettendosi al servizio dei popoli indigeni, dei poveri e degli esclusi. Per diversi anni ha svolto l'incarico di superiore e animatore di tutti i missionari, gestendo situazioni e momenti spesso difficili. P. Luciano era stato ordinato sacerdote il 26 dicembre 1965, ed all'inizio dell'anno successivo era già in Brasile. Verso la fine del 2005 Padre Luciano tornò in Italia afflitto da problemi fisici e comunque con la convinzione di poter continuare presto a dedicarsi ai suoi Indios. Purtroppo il peggioramento delle condizioni di salute non gli hanno consentito di esaudire il suo più grande desiderio e il missionario, dopo aver trascorso l'ultimo periodo di vita presso alcuni parenti di Edolo, è scomparso lo scorso 22 giugno.

• "60 cime per i 60 anni del Cai Cedogolo-Valle Camonica". Con questo slogan, che è anche un impegnativo progetto l'attuale presidente del sodalizio Caterina Facchini (nella foto) ha invitato gli 800 iscritti a raggiungere 60 vette delle montagne camune. L'invito non è caduto nel vuoto. Anzi i gruppi che hanno aderito hanno superato ogni

aspettativa e le cime scalate sono state molte di più. A tutti i partecipanti in dono la maglietta celebrativa.



• Sono certamente tanti i motivi per considerare Cerveno paese di particolare attrazione turistica: dal santuario della Via Crucis al Museo etnografico, dalla antica chiesa parrocchiale di S. Martino del duecento, recentemente restaurata, al mulino del seicento e al vecchio caseificio. Ora l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Anna Bonafini sta riqualificando ancora meglio il centro storico lastricando le strade della parte alta del paese con porfido e ciottoli, proprio come nei secoli passati (vedi foto). Occorre però, sollecita il sindaco, creare strutture adeguate alle esigenze dei visitatori e soprattutto dare loro la possibilità di locali di accoglienza dove poter consumare un pasto. Da ciò la sol-



lecitazione a qualche giovane intraprendente, assicurando ogni possibile sostegno da parte del comune.

• Da alcuni anni nella chiesetta della Madonna in Valpaghiera vengono collocati i quadri che raffigurano i personaggi che più di altri, con la loro saggezza e onestà hanno dato lustro al paese: sono i "Patriarchi" di Cevo. Il mese scorso la galleria si è arricchita di un altro saggio: il sindaco Franco Guaini ha scoperto il quadro di Giacomo Antonimi accompagnato, come gli altri, da un breve profilo biografico da cui si apprende che Antonimi è nato nel 1895, è stato reduce della Grande Guerra ed è morto il 14 dicembre 1980. Come gli altri patriarchi è stato amante della Valpaghiera ed ha improntato la vita sul lavoro e sulla famiglia con 8 figli. Nella commemorazione il sindaco ha ricordato un episodio a testimonianza della sua generosità. "Negli anni Trenta il toro di Basciani

fuggì dal recinto e Giacomo lo affrontò tentando di recuperarlo. L'animale lo caricò sbattendolo contro una roccia e procurandogli quasi l'amputazione di una gamba. Nonostante l'incidente gli avesse procurato problemi nei movimenti, non chiese né pretese nulla dal proprietario del toro". Sono esempi che la comunità non può dimenticare.

• Olga Barcella, (nella foto) 81 anni di Darfo, è l'ultima vittima della strada; è stata investita in paese mentre, uscita dal supermercato, attraversava sulle strisce pedonali. E' morta alla Poliambulanza di



Brescia dove era stata portata in fin di vita subito dopo l'incidente. Il grave investimento è stato causato probabilmente dalla fitta pioggia che ha ridotto notevolmente la visibilità a chi guidava.

• Un ambizioso progetto riguarda Losine: sono stati infatti i lavori per la realizzazione di una deviante che consentirà il collegamento col confinante comune di Cerveno senza dover attraversare il centro abitato. L'opera, secondo il sindaco Paolo Agostini, dovrebbe concludersi entro tre anni e richiede un impegno finanziario di circa 1.5 milioni di euro che saranno a carico della Provincia di Brescia, della Comunità montana di Valle Camonica e dello stesso Comune di Losine.

• Miglioramento viario anche lungo la S.P. 294 della Val di Scalve, in territorio di Angolo. La galleria infatti sarà resa più sicura grazie ad un impianto di illuminazione abbastanza complesso per adeguare il raso di luminosità alle diverse zone della galleria. Costo dell'opera oltre 400 mila euro a carico della Provincia.

• Gli abitanti di Borno, ma non solo, agli inizi dell'estate hanno potuto avere tra le mani un periodico il cui titolo "La Gazzetta", abbrevia quello de "La Gazzetta del paesello" curata dalla Pro Loco. Promotore dell'iniziativa è l'omonimo Circolo Culturale con l'obiettivo di "interrompere il circolo vizioso delle ciance di paese e mettere nero su bianco".

Il primo numero presenta un interessante sommario con articoli sulle cose che accadono, una commovente lettera di un giovane figlio di emigrati che finalmente ha potuto scoprire le radici dei propri genitori, la rubrica: "Un soprannome alla volta" curata dallo scrittore Giacomo Goldaniga e poi tanta altra informazione a cui seguono svaghi e giochi. L'inizio è interessante; auguri per il futuro anche da questo giornale.

• La giovane artista di Esine Barbara Taboni (nella foto), da poco laureatasi alla Accademia delle Belle Arti di Venezia, in occasione della mostra del cinema, ha partecipato con una sua opera alla mostra "Open 10" allestita dal critico Bonito Oliva. L'artista camuna si è fatta apprezzare per l'originalità con cui ha saputo collegare i diversi linguaggi figurativi della scultura, disegno, fotografia e video.



Marcinelle a 51 anni dalla catastrofe

All'insegna della sicurezza del lavoro

■ Anche in occasione del 51° anniversario della catastrofe mineraria di Marcinelle (Belgio) numerosi cittadini italiani provenienti da varie parti del Belgio e dell'Italia hanno ascoltato in silenzio i 256 tocchi della campana, corrispondenti ai nominativi dei minatori che l'8 agosto 1956 persero la vita. Di essi 136 erano italiani. L'On. Franco Narducci, presente alla commemorazione ha sottolineato l'importanza della legge delega approvata la scorsa settimana dalla Camera dei Deputati, che inasprisce le sanzioni e punta con forza ad una concreta tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Su questi temi, come si ricorderà, è intervenuto più volte il Presidente Giorgio Napolitano che con fermezza ha richiamato il governo e il parlamento al massimo impegno per fermare la strage provocata dalle morti bian-

che. A Marcinelle le attenzioni maggiori, al riguardo, sono state suscitate dalla esposizione delle opere di Calisto Tanzi, figlio egli stesso di un minatore deceduto sul lavoro. Peretti, precorrendo con largo anticipo la normativa in materia di sicurezza sul lavoro, aveva prodotto in Belgio - oltre quarant'anni fa - innumerevoli manifesti, sottoforma di vignette, per educare i lavoratori alla salvaguardia della vita. "Questi manifesti, ha sottolineato Narducci, ci fanno capire quanto sia importante la formazione per prevenire gli infortuni sul lavoro. Anche la migliore legge possibile mancherebbe l'obiettivo se non fosse accompagnata da una intensa opera di prevenzione e di formazione. Mi impegnerò - ha concluso Narducci - affinché le opere di Tanzi possano trovare adeguato risalto anche in Italia"

50 anni di matrimonio

■ Vanne Ferdinando e Anna Leone sono arrivati a Basilea nel gennaio 1956 e qui si sono sposati il 17 giugno 1957.

Il loro matrimonio è stato allietato nel tempo dalla nascita di Manuela, di Loris sposato con Sabina, di Oscar sposato con Denise, di Sabrina, Leandra, Oscar, Claudio e Nevio il più piccolo di 8 anni.

Dopo tanti anni di lavoro, Ferdinando prima come muratore nella ditta Zublin e poi alla Hoffmann La-Roche, Anna in privato e alla Mustermesse, si godono ora la meritata pensione.

Così il 17 giugno 2007 attorniti da figli nuore e nipoti, hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio.

Ferdinando è sempre stato socio attivo di "Gente Camuna" fin dall'inizio e attualmente fa parte del direttivo come consigliere addetto alla "ricreativa".

Siamo felici che abbiano raggiunto questo bel traguardo e a nome del direttivo e di tutti i soci porghiamo i migliori

auguri di un futuro sempre felice!

Feriti Elio.

Alle congratulazioni per il ragguardevole traguardo raggiunto dai coniugi Vanne e agli auguri rivolti loro dagli

amici del Circolo di Basilea, aggiungiamo quelli, ugualmente sentiti dell'Associazione Gente Camuna unitamente alla gratitudine per il notevole apporto dato in tutti questi anni al Circolo di Basilea.



Sopra da sinistra a destra: Oscar, Anna, Loris, Sabrina, Sabina, Manuela; sotto da sinistra a destra: Ferdinando, Nevio, Leandra, Claudio, Denise.

Darfo Boario Terme: Attivo dei delegati sindacali sulla sicurezza

Il prefetto: più rispetto delle norme. Gli incidenti non sono fatalità

■ Anche il sindacato camuno ha voluto interrogarsi e riflettere sul continuo tragico fenomeno delle morti sui cantieri di lavoro. A livello nazionale le cifre sono impressionanti e nei primi mesi del corrente anno in Lombardia si sono contate già 70 vittime. Più che motivato quindi lo striscione dei partecipanti: Il lavoro deve essere fatto per vivere e non per morire esposto nel Palazzo dei Congressi di Boario Terme, dove il Convegno si è tenuto alla presenza del Prefetto di Brescia dott. Francesco Paolo Tronca. L'incontro è stato preceduto nella mattinata con un sit-in sulla sicurezza sul posto di lavoro davanti al Municipio della città. I morti sul lavoro in Lombardia dall'inizio dell'anno erano rappresentati da sagome nere, ad altezza d'uomo, con scritto sulla schiena un nome e la causa del decesso. Ce n'erano 64 di sagome, un numero in difetto perché da quando è stata realizzata la mostra ad oggi di vittime se ne sono aggiunte altre sei. Fra le diverse sagome ce n'era una che non aveva generalità alcuna. Voleva solo dire: «Chi sarà il prossimo?». Un interrogativo, questo, che pur

se non richiamato da alcuno ha volteggiato nel pomeriggio all'interno del Palacongressi quando sindacalisti e rappresentanti delle forze istituzionali intervenuti al dibattito, hanno sottolineato la gravità assoluta del problema ribadendo, con forza, la necessità di combatterlo non solo con leggi appropriate ma anche con la repressione dal momento che, come ha sottolineato lo stesso Prefetto di Brescia Francesco Paolo Tronca, c'è oggi la necessità di insistere sulla cultura della legalità. Purtroppo, questa è la sensazione del Prefetto, non vi è ancora una percezione sufficiente del fatto che l'inosservanza delle norme sulla sicurezza costituisca un illecito grave, una violazione del sistema; c'è pertanto la necessità di creare una cabina di regia unica mirata soprattutto alla prevenzione "perché la repressione di per sé non serve se non è indirizzata alla prevenzione". L'attivo dei delegati - tenuto alla presenza del sindaco di Darfo B.T. Francesco Abondio, dei presidenti delle comunità montane del comprensorio camuno-sebino, dei rappresentanti degli enti previdenziali provinciali e

del direttore dell'Azienda Sanitaria locale di Vallecarnonica - è stato introdotto da Gian Bettino Polonioli, segretario comprensoriale della Cisl, che ha richiamato l'obiettivo dell'incontro che - ha detto - "non è quello di trovare colpevoli alle morti sul lavoro, ma di cercare soluzioni perché si alzi il livello di attenzione su un problema rispetto al quale oggi pesa una indifferenza molto generalizzata". Angelo Zanelli, segretario provinciale della Uil, ha fatto una relazione a tutto campo sottolineando che il problema della prevenzione comporta, per il sindacato, la necessità di guardare dentro e fuori il posto di lavoro perché ci sono interventi mirati alla sicurezza che vanno attivati all'interno dei posti di lavoro ed altri che vanno attivati fuori e che riguardano la cultura della sicurezza che deve essere alla base della formazione dei giovani all'interno delle istituzioni scolastiche. Un dato comunque è stato acquisito da tutti: gli incidenti sul lavoro non possono essere certo imputati a fatalità quindi occorre che finalmente le inadempienze vengano sanzionate.

L'estremo saluto di Capodiponte a Pietro Trancatti

È stato sindaco dal 1975 al 1980

■ La comunità di Capodiponte, ma non solo, si è stretta intorno ai famigliari di Pietro Trancatti (nella foto) che, nel volgere di pochi mesi, causa una malattia che purtroppo non lascia scampo, ha cessato di vivere. Aveva 72 anni e dal 1975 al 1980 era stato sindaco del suo comune e si era fatto apprezzare per la sua completa disponibilità, per la sua sensibilità ai problemi del paese, che aveva affrontato tenendo conto esclusivamente dell'interesse comune. Per il suo carattere aperto al dialogo, per il buon senso a cui faceva sempre riferimento nelle decisioni da prendere, per il buon rapporto che riusciva ad instaurare con tutti, era unanimemente apprezzato e per questo gli furono richiesti altri impegni e assegnati altri incarichi, tra cui quello di giudice conciliatore e amministratore del locale Istituto per anziani F.lli Bona. Tali impegni egli condivideva



col suo lavoro di bancario in buona parte vissuto presso l'agenzia di Breno della allora Banca S. Paolo, dove era particolarmente apprezzato per la sua professionalità. Per questo suo vissuto in tanti si sono stretti intorno alla famiglia, alla moglie e alla figlia, per testimoniare col loro cordoglio, il rimpianto per la perdita di un amico e di una persona che tanto ha fatto, coerentemente coi principi e gli ideali che ispiravano le sue azioni, per gli altri.

Bienno: Interessante Convegno sull'energia sostenibile

Presentate le nuove tecniche edilizie per ridurre gli sprechi

■ Presso l'Eremo dei SS. Pietro e Paolo, in Bienno, si è tenuto nel mese di luglio un importante Convegno finalizzato allo studio di processi per il risparmio energetico. Nel corso dell'incontro, promosso dal Comune di Bienno, sono stati illustrati i risultati di un progetto con cui si sono studiati, dopo una attenta analisi, gli interventi da apportare sugli edifici pubblici del comune per ridurre sensibilmente il consumo di energia elettrica. Il problema infatti, è stato detto dai relatori, non è quello di far rimanere al freddo chi vi abita, ma di realizzare costruzioni con tecniche innovative che di per sé producono riduzioni fino al 50% di energia ed ammortizzano i costi da sostenere in pochi anni. Bienno, ha detto il sindaco Germano Pini, è particolarmente interessato a questo problema e vuole poter coniugare al meglio i raccordi tra "Energia, turismo e sostenibilità ambientale", che



Bienno: una delle viuzze del borgo medioevale tra i più belli d'Italia.

è stato appunto il tema del convegno.

In questo modo, ai riconoscimenti che il borgo ha già ottenuto per gli aspetti storici, architettonici, urbanistici e ambientali, il sindaco vuole aggiungere il riconoscimento regionale tramite la certificazione della classe energetica di appartenenza. Sarà infatti questa valutazione a distinguere i paesi impegnati al miglioramento delle prestazioni energetiche dei propri edifici, da quelli non particolarmente sensibili a tali interventi.

Un nuovo ente per i servizi sociali della Valle

35 comuni, hanno eletto presidente Pietro Bertelli

■ Partendo dal presupposto che per legge l'assistenza sociale ed i servizi alla persona devono passare dall'Asl ai Comuni, la Conferenza dei sindaci, su indicazione della Comunità Montana e del Bim ha indicato la creazione di un'azienda consortile in grado appunto di assumersi queste deleghe. Alla proposta hanno aderito 35 Comuni, la cui popolazione raccoglie l'80% dell'intera popolazione camusa, su 42; non hanno aderito all'azienda territoriale, le amministrazioni comunali di Angolo, Borno, Cimbergo, Ci vidate, Darfo, Losine e Piancogno. L'incarico di presiedere la nuova società è stato assegnato a Pietro Bertelli, ex vicepresidente della Comunità montana e già assessore

ai servizi sociali di tale ente. Del consiglio di amministrazione fanno parte Stefania Bassi, assessore ai servizi sociali e alle politiche giovanili ed ai servizi pubblici di Edolo; Ruggero Bontempi, assessore ai lavori pubblici, alla viabilità e ai problemi del traffico di Berzo Inferiore;

Giacomo Lanzini, già sindaco di Pisogne e attualmente capogruppo di maggioranza e rappresentante al Consorzio Bim e della Comunità montana del Sebino; e Pierantonio Spadacini, assessore alla famiglia, ai servizi sociali, alla sanità e ai servizi di pubblica utilità a Breno.



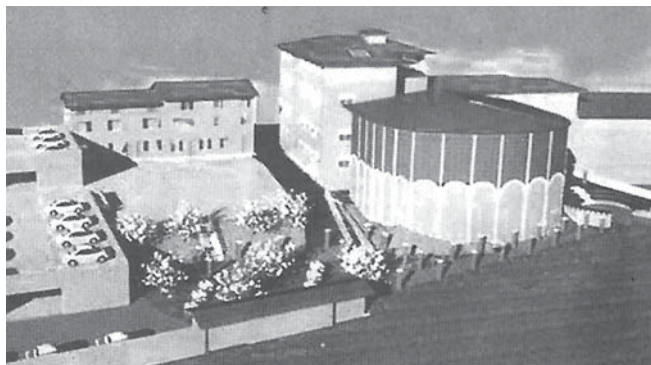
Breno: Rimesso a nuovo l'edificio delle Messicane

Nasce un Centro per giovani grazie alla munificenza di Zaleski

■ Grazie alla generosità della famiglia Zaleski a Breno è ormai in via di completamento un importante e costoso progetto di ristrutturazione riutilizzazione dell'edificio che ospita le Suore messicane.

La attuale direttrice, suor Luciana Bertoglio originaria di Castegnato, ha infatti trovato in questa famiglia immediata e completa risposta alle sue richieste. Anzi quando rispetto al progetto iniziale è apparso opportuno apportare migliorie o ampliamenti, l'approvazione dei benefattori è stata immediata.

Il vecchio edificio è stato così ricostruito; all'esterno è stato realizzato un piccolo anfiteatro all'aperto mentre il teatro potrà accogliere fino a 300 spettatori; i parcheggi, previsti dalla legge, saranno ubicati nei sotterranei; un «self-service» tavola calda garantirà agli ospiti un accogliente servizio, così come saranno disponibili stanzette, anche singole, per studenti e insegnanti ma anche per chi vuole trascorrere periodi di sereno raccoglimento.



Il progetto del nuovo edificio.

L'edificio infine prevede la realizzazione di sale per convegni e riunioni, salette per piccoli incontri.

Si tratta di un vero «Centro culturale giovanile camuno», un ambiente educativo quindi per i giovani d'oggi che - ricorda suor Luciana - «hanno bisogno d'essere coinvolti, in spazi di creatività e bellezza, per svincolarsi da proposte offerte dalla società ai giorni nostri: cultura del piacere, sete di denaro, desiderio smodato di potere, bisogno di esaltazione.

La famiglia Zaleski, non nuova a tali munificenze, è di origine franco-polacca, ma camuna di adozione.

L'ing. Romain Zaleski è uno dei personaggi più noti dell'economia internazionale. In Valle da diversi anni, ha dato vigore all'azienda Tassara facendole superare, con appropriati interventi organizzativi e produttivi, i momenti di crisi di alcuni anni or sono.

Tra le attività che troveranno allocazione nella nuova struttura anche un'accademia d'arte ove i giovani potranno seguire percorsi formativi di teatro, musica, canto, danza, disegno, pittura, scultura e cucito per dare le migliori opportunità di sviluppo alle sensibilità e agli interessi di ognuno.

Cividate: Affiorano nuovi reperti romani

Durante gli scavi testimonianze di un palazzo imperiale

■ La Civitas Camunorum non smette di sorprendere per la quantità e qualità di ricchezze archeologiche che nasconde nel sottosuolo. I reperti venuti alla luce negli ultimi decenni hanno arricchito ulteriormente ed impreziosito la ricchezza di testimonianze di epoca romana conservate nel Museo Archeologico per il quale è previsto un progetto di ampliamento. Ad ogni colpo di piccone o ad ogni scavo comunque le sorprese non mancano.

Ne sono testimonianza le recenti statue venute alla luce: quella di Minerva ritrovata nel sito di Spinera e quell'a dell'Eroe che, dopo i necessari restauri, fanno bella mostra di sé nello stesso Museo.

Il mese scorso, proprio durante alcuni interventi di restauro di un vecchio edificio nel centro storico, sono affiorate tracce di un antico e



pregevole edificio (nella foto). Come in casi analoghi, la sospensione dei lavori è stata immediata per consentire agli esperti della Soprintendenza ai beni Archeologici della Lombardia di fare i necessari rilievi.

Le prime considerazioni della dott.ssa Filli Rossi, che del sito di Cividate ha profonda conoscenza per il pregevole lavoro svolto sia nel restauro delle suddette statue, ma anche nel recupero del teatro prima e poi dell'anfiteatro romani, sono state improntate a

piacevole sorpresa in quanto i reperti fanno emergere una struttura di notevole pregio archeologico ed artistico e testimonia il ruolo politico e militare raggiunto da Cividate durante la dominazione romana. Si tratta di un edificio, secondo le prime osservazioni, del periodo imperiale e cioè del I secolo d. C.. Tale ritrovamento avvalorerà ulteriormente la presenza di Palazzi importanti e quindi un ruolo di Cividate molto simile a quello attuale di un capoluogo di provincia.

“Valtellina 2007” in sette Comuni della Valle

1000 volontari impegnati in esercitazioni di pronto intervento

■ Il 24 agosto di 20 anni fa anche la Valle Camonica fu coinvolta dalle inondazioni che sconvolsero la Valtellina. A Niardo i torrenti Re e Cobello scaricarono a valle una imponente massa di detriti, fango, arbusti e alberi che isolò il paese in tre tronconi e provocò la morte dei coniugi Antonietta Sacristani e Giovanni Pandocchi. Le vicende tristi di quel giorno sono state commemorate dall'attuale primo cittadino, Tiziana Pelamatti, in collaborazione con parrocchia, gruppo alpini e protezione civile. Nella circostanza una via è stata intitolata: XXIV agosto. Negli ultimi giorni di luglio invece, proprio per ricordare l'impegnativo lavoro svolto dalle squadre di soccorso, in alcuni comuni della Valcamonica, si sono tenute imponenti esercitazioni della Protezione Civile. Nei comuni di Edolo, Sonico, Berzo Demo, Cevo, Saviore e Cedegolo sono stati attivati i centri operativi comunali che hanno operato in base alle direttive del Com (Centro operativo misto). Il finto allarme è stato dato con un avviso urgente del servizio meteorologico regionale agli enti locali che si sono attivati allertando i volontari per presidiare la zona interessata.

L'esercitazione ha previsto l'evacuazione di parte delle popolazioni di Berzo Demo, di Cevo, di Saviore, di Rino di Sonico e di Cedegolo, minacciate da presunti movimenti franosi e esondazioni. Mentre le forze dell'ordine hanno messo in atto interventi tecnici finalizzati a reprimere attività di sciacallaggio. A seconda delle necessità

i soccorritori sono accorsi per recuperare persone intrappolate nei veicoli dal fango colato dai versanti e, con l'aiuto degli elicotteri, di persone rimaste isolate in Valsaviore e di alpinisti bloccati in parete nella zona del rifugio Baitone. Sono stati anche simulati nella chiesa di S. Antonio, a Rino di Sonico, interventi di messa in sicurezza di beni culturali. Ad Edolo è allestito il campo base con mille soccorritori e maxi cucina da campo in grado di preparare 300 pasti l'ora. L'esercitazione è veramente riuscita bene, mettendo in evidenza la professionalità e il perfetto grado di coordinamento di un migliaio di volontari. Particolarmente interessante è stata la simulazione di recupero dei feriti da un autobus travolto da detriti e alberi in una piazzola della provinciale 84, nel territorio di Cevo. La scena è stata preparata dai vigili del fuoco di Edolo e di Brescia, e l'intervento ha visto all'opera una molteplicità di strutture di soccorso; compreso il «118» che ha allestito un punto di prima valutazione dei finti feriti prima dell'imbarco sulle eliambulanzze. La grande esercitazione si è conclusa con l'arrivo del capo del dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso. Una simulazione imponente quindi per uomini e mezzi coinvolti, vissuta dalla gente dei paesi coinvolti con curiosità e, per alcuni, con la memoria rivolta a 20 anni e la convinzione che se allora tutti fossero stati preparati a gestire l'emergenza forse alcuni problemi si sarebbero potuti affrontare meglio.



Niardo: Opere di contenimento del torrente Re realizzate dopo l'alluvione del 1987.

CISSVA: 25 anni di attività

Soddisfazione dei soci per il successo dei prodotti

■ A Capo di Ponte grandi festeggiamenti per il primo quarto di secolo di attività del CISSVA, il Caseificio sociale di Valcamonica e del Sebino. Il presidente Giancarlo Panteghini ha infatti allestito nello spazio antistante l'edificio dove si producono e vendono i numerosi prodotti del Caseificio facendovi porre la seguente scritta: "La bontà dei nostri prodotti è unica come la nostra Valle. Prodotti con solo latte di montagna". La storia di questa azienda, che ora è altamente apprezzata per la qualità dei suoi prodotti, ha inizio l'8 novembre del 1982 quando otto allevatori su impulso delle Comunità

montane di Valcamonica e del Sebino si misero assieme, ma un anno dopo i soci erano già diventati 113 e il conferimento e la lavorazione del latte, obiettivo primario della nuova azienda, aveva raggiunto quota 35mila quintali. La produzione ebbe inizio col provolone, al quale si aggiunsero altri prodotti tipici tra cui la formaggella nostrana e il "casolet" e intanto aumentava anche il numero dei conferenti della materia prima. Nel 1986, a seguito anche delle vicende di Chernobyl, la produzione crebbe e si avviò la commercializzazione della produzione mediante propri agenti. Negli anni successivi altri tipi

di formaggi vennero immessi sul mercato con grande successo: la Rosa Camuna e il Fior di latte. Dal 2000 si costituì la Cissva commerciale e venne acquistato dalla Comunità montana lo stabile in cui si svolge l'attività. Oggi il processo produttivo è completamente automatizzato e, grazie alla intraprendenza del presidente Panteghini e dei suoi collaboratori notevole è stata la divulgazione del marchio e dell'immagine del Caseificio, che ha anche ottenuto la certificazione per i sistemi di qualità. Attualmente la cooperativa conta 70 soci, che conferiscono 130 mila quintali di latte alla casa madre di Capodiponte.

5ª Edizione dello Sciamano

A Roma, in ottobre, la conclusione del festival della canzone umoristica

■ Nei primi giorni dello scorso mese di agosto ha avuto avvio la 5ª edizione dello spettacolo promosso dal Centro Culturale Teatro Camuno "Dallo Sciamano allo Showman". La manifestazione, che si impernia sulla canzone umoristica, avrà svolgimento in diverse località della Valcamonica e si concluderà a Roma. Il primo spettacolo è stato rappresentato a Bienno con un concerta della band Blue Bop, che già lo scorso anno si era particolarmente distinta. Dopo una sosta a Breno, la manifestazione ha interessato l'alta valle con tre serate di musica presentate dall'artista camuna Bibi Bertelli, nel corso delle quali, al palasport di Ponte di

legno si sono esibiti l'attore Alberto Patrucco, con un repertorio di canzoni di Gero-ges Brassens, e il noto artista teatrale e televisivo Maurizio Crozza. La direzione artistica della manifestazione di questa edizione è stata curata da Nini Giacomelli ed Enrico de Angelis, i quali anno voluto, con la dedica dello spettacolo, ricordare Sergio Bardotti, l'amico scomparso di recente e che era stato il direttore artistico delle precedenti 4 edizioni. La 5ª edizione di "Dallo Sciamano allo Showman" si concluderà a Roma in ottobre e qui, nel corso delle esibizioni di alcuni artisti emergenti, avverrà la premiazione del Concorso "Bigi Barbieri".

44° Pellegrinaggio in onore di mons. Franzoni

Al passo Ignaga e a Cevo le manifestazioni degli Alpini camuni e trentini

■ Anche quest'anno numerosa e sentita è stata la partecipazione degli alpini della Valle Camonica e del Trentino al 44° Pellegrinaggio in Adamello, manifestazione iniziata nel 1963 per ricordare gli eventi della Guerra '15-'18 combattuti su queste montagne e soprattutto per commemorare quanti, senza distinzione di divisa, sacrificarono la loro vita. La cerimonia quest'anno si è svolta a Passo Ignaga a oltre 1600 metri di altitudine, località dove si collocava il confine tra il territorio occupato dall'Austria e il nostro Paese. Sabato 28 luglio qui sono convenute le colonne di Pellegrini partiti dai versanti camuni e trentini per assistere alla s. messa presieduta, come tante altre volte, da S.E. il card. Giambattista Re (nella foto). Circa 150 tra vessilli e gagliardetti facevano da corona al labaro nazionale e all'altare unitamente ad



altre centinaia di persone, che nonostante le difficoltà dell'ascesa, qui erano convenute. Numerose anche le personalità che hanno testimoniato con la loro presenza l'adesione all'iniziativa e la condivisione delle motivazioni che induce le Sezioni delle Penne Nere di Valcamonica e di Trento, ad anni alterni, ad organizzarla. Quest'anno il Presidente Ferruccio Minelli e il direttivo sezionale hanno

voluto in particolare ricordare una figura recentemente scomparsa e tanto cara agli Alpini camuni: mons. Enelio Franzoni, Medaglia d'Oro al valor Militare per l'opera svolta come Cappellano Militare in terra di Russia durante il 2° Conflitto Mondiale e poi dopo nei campi di concentramento.

La sua figura è stata ricordata negli interventi delle autorità, dal presidente della Provincia di Brescia Alberto Cavalli, dal Prefetto di Brescia Francesco Paolo Tronca, dal C.te delle Truppe Alpine, dal presidente Minelli, ma soprattutto dal Presidente Nazionale degli Alpini Corrado Perona (nella foto), che in modo particolare si è soffermato sulla nobile figura di sacerdote e alpino che è stato e rimarrà per quanti lo hanno conosciuto mons. Franzoni. La cerimonia è stata condecorata dal Coro ANA di Trento. Il giorno dopo grande



fešta a Cevo. Una imponente sfilata ha attraversato il paese portandosi nell'area dell'Androla da dove si sporge sulla Valle l'artistica "Croce del Papa" realizzata in occasione della venuta di S.S. Giovanni Paolo II a Brescia. Nel corso della celebrazione eucaristica, presente oltre al Card. Re il Vescovo di Brescia Giulio Sanguineti e mons. Olmi che ha patrocinato e

seguito il complesso iter della collocazione della Croce all'Androla, è stato scoperto un grande blocco di granito dell'Adamello (2,7 metri di altezza e 60 q. di peso), dedicato a Giovanni Paolo II e opera dell'artista di Malonno Ivan Mariotti. Anche a Cevo tanta gente ha voluto presenziare alla cerimonia che ha coinvolto l'intera Unione dei Comuni della Valsavio-re; soddisfatti per la perfetta organizzazione e soprattutto per la riuscita dell'evento il presidente Minelli, che, ricordando mons. Franzoni, ha detto che egli sarebbe orgoglioso di vedere l'accoglienza riservata agli alpini e l'affetto che li circonda, il sindaco di Cevo Mauro Bazzana che ha visto ritornare in paese la cerimonia del pellegrinaggio dopo 25 anni e Lino Balotti, presidente dell'Associazione "El Teler" che ha ringraziato tutti gli sponsor che hanno finanziato l'opera.

Capodiponte: Battista Maffessoli si racconta in un dvd

Parole e immagini dell'incontro con l'attore Ascanio Celestini

■ La comunità di Capodiponte, ma non solo, ha voluto ricordare l'indimenticabile figura di Battista Maffessoli (nella foto), scomparso il 3 settembre dello scorso anno, e a pieno titolo considerato il «papà» di tutte le guide che conducono turisti e studiosi a scoprire le incisioni rupestri. Tocò infatti

a lui guidare tanti anni or sono il giovane studente di allora Emmanuel Anati a osservare alcuni segni incisi sulle rocce lungo il percorso del fiume Oglio. Da allora non si contano i personaggi che Battista ha accompagnato lungo quei sassi istoriati ed a tutti raccontava le sue sensazioni e le sue intuizio-

ni. Tra questi personaggi c'è stato l'attore Ascanio Celestini. E proprio da questo incontro è nato un volumetto affiancato da un dvd presentato e commentato dallo stesso Celestini nella sala del Museo Le Fudine di Malegno. L'introduzione, a firma dei rappresentanti di tutte le istituzioni camune e del comune

capontino danno il giusto senso alla iniziativa e cioè quello di "rendere omaggio alla figura di un pioniere". Sergio Cotti Piccinelli e Emilio Visconti, curatori dell'opera, così la giustificano nella introduzione. Andar per boschi in mezzo alle rocce con Battista era solo una componente di un'emozione complessiva



che ti entusiasma, dandoti una carica inesauribile". Ora questa emozione rimarrà viva e sarà trasmessa nel tempo.

Malegno alza "Bandiera verde"

Legambiente premia la politica ambientale del Comune

■ Continuano anche in Valle Camonica i riconoscimenti per le iniziative avviate a salvaguardia dell'ambiente. Il primo Comune a dare il buono esempio e ad avere l'ambito attestato di Legambiente è stato Bienno. Ma in seguito tale sensibilità ecologica si è diffusa e nello scorso mese di luglio ad essere insignito della "Bandiera verde", attestato che quest'anno è stato assegnato a otto realtà in tutta Italia, è stato il Comune di Malegno (nella foto). L'amministrazione ha ottenuto così un riconoscimento dell'impegno verso il radicamento di concetti e pratiche nel campo della valorizzazione del patrimonio culturale e della sostenibilità ambientale: un percorso che vede in primo piano il coinvolgimento della comunità. «Malegno è un piccolo comune di 2.100 abitanti privo di attrazioni turistiche "forti" – è il commento del presidente di Legambiente Lombardia - che però ha voluto interpretare un percorso di qualificazione ambientale, sociale e culturale che merita. Un percorso iniziato alcuni



anni fa col recupero di una antica fucina e l'apertura nel 1998, del museo "Le fudine", e continuato col ripristino di antichi tratturi e sentieri". Altri motivi di tale riconoscimento vanno trovati nelle iniziative e gli impegni assunti in campo ambientale dotando la palestra comunale, uno dei primi edifici della valle, di copertura fotovoltaica, che fornisce 8 Kw di potenza al vicino plesso scolastico. Inoltre, insieme agli altri comuni dell'Altopiano del sole, nel 2005 ha costituito il Comitato per lo sviluppo sostenibile, con lo scopo di sviluppare progetti di turismo ecologico.

Infine, l'amministrazione ha in via di completamento il processo di audit e certificazione energetica degli edifici pubblici. La "Bandiera verde" quindi è il riconoscimento ad una politica di rispetto dell'ambiente e di recupero di una identità storica avviata da tempo e perseguita negli anni. Della comprensibile soddisfazione della comunità si è fatto interprete il sindaco Alex Domenighini orgoglioso di una assegnazione che premia il lavoro da tempo avviato e stimola a proseguire nel futuro consapevoli che l'attenzione all'ambiente è un dovere di tutti.

Tragico incidente a Rio de Janeiro

Muiono due sorelline di Darfo per il difetto della caldaia

■ Un fatale guasto allo scaldabagno della casa della nonna dove si trovavano per trascorrere le vacanze è stato fatale per le piccole Kawai (nella foto) e Kailua rispettivamente di 12 e 6 anni. La notizia si è diffusa nella città di Darfo dove le due bambine vivevano e frequentavano la scuola e l'oratorio. La mamma, di origine brasiliana, aveva conosciuto l'imprenditore camuno Marco Baisotti e lo aveva seguito in Valle Camonica dove è nata Kailua.

La causa della tragedia, stando alle informazioni giunte, è stata individuata nel difettoso funzionamento della caldaia del bagno della nonna, a Rio de Janeiro, dove le bambine erano entrate per una doccia dopo essere state al mare.

Il ritardo ad uscire ha insospettito la nonna che però ha dovuto con disperazione riscontrare la perdita di sensi delle piccole. Trasportate



in ospedale per Kawai si è dovuto constatare il decesso, mentre per la sorella si è accesa qualche speranza di salvarla. Purtroppo qualche giorno dopo si è dovuto

accettare, anche per lei, il tragico epilogo.

La notizia ha sconvolto la comunità di Darfo dove le bimbe si erano particolarmente inserite.

Capodiponte: Scoperti nuovi graffiti

Per il loro rilancio assegnati 500.000 euro



Il mostro zoomorfo venuto alla luce durante scavi recenti.

■ Il patrimonio delle incisioni rupestri sparse lungo tutto il percorso dell'Oglio, ma che trovano in Capodiponte la più alta concentrazione, riservano sempre delle interessanti sorprese ai giovani ricercatori che si impegnano negli scavi.

In una recente campagna, a cui hanno partecipato diversi studenti sotto la guida del responsabile del Dipartimento della Lombardia per il Centro Camuno di Studi Preistorici prof. Umberto Sansoni, è stata portata alla luce una nuova roccia su cui sono affiorati tracce inconfondibili di nuove incisioni che, attraverso tecniche particolari, hanno prodotto immagini veramente nuove rispetto alle migliaia già conosciute. E' così emersa la figura di un mostro dalle sembianze di lupo, ma anche con tratti che richiamano altri animali come il cavallo o gli uccelli e che, secondo i ricercatori, darebbe una immagine della natura non sempre benevola. La stessa roccia ha anche evidenziato un uccello con una coppella nella pancia ed altre coppelle intorno, segni questi che testimoniano il significato votivo

della roccia in un misto di mito e rito, come afferma il prof. Sansoni.

Intanto un'altra bella notizia giunge dal Ministero dei Beni Culturali: per la promozione delle Incisioni rupestre della Valle Camonica, che, come è noto, sono riconosciute patrimonio dell'Unesco, sono state assegnati 500mila euro. Ne hanno dato notizia il Presidente della Comunità Montana e l'ass. alla cultura Alessandro Bonomelli e Giancarlo Maculotti. La destinazione di tale risorsa finanziaria sarà di promuovere interventi di promozione e valorizzazione dei siti archeologici che testimoniano una così unica ricchezza di incisioni rupestri.

A Sonico intanto si sono conclusi i lavori di ripulitura delle rocce del "Corno delle fate". Gli archeologi hanno operato con i bisturi per rimuovere le erbe, i muschi e i licheni che, col passare degli anni, avevano per intero coperto i graffiti, la cui scoperta risale agli anni cinquanta e, secondo gli studiosi, hanno un valore religioso e la loro origine è databile tra il quarto e il primo millennio avanti Cristo.



Sonico:

Un momento della pulitura delle rocce del Corno delle fate.

Un progetto europeo per lo sviluppo sostenibile

Tre Regioni europee a confronto. Secas ha rappresentato la Lombardia

■ Si è tenuto il mese scorso presso l'aula consigliare della Facoltà di Ingegneria di Brescia un interessante incontro, organizzato da Secas Spa, con sede a Darfo B.T., sui temi dei progetti di ricerca europei ed in particolare sulla presentazione dei risultati del progetto europeo Ptt-RenEnergy, punto di partenza per possibili sviluppi futuri. Tale progetto, cofinanziato dall'Unione Europea, coin-

volge tre regioni europee: Catalunya (Spagna) rappresentata dall'Università di Barcellona, Lombardia rappresentata, per l'appunto, da Secas, società di intervento per lo sviluppo della Valle Camonica e del Sebino, e South-West Bohemia (Repubblica Ceca) rappresentata dall'Istituto di formazione superiore. Obiettivo del progetto è di aiutare le tre regioni europee a definire e

sviluppare nuovi strumenti per uno sviluppo sostenibile mediante l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Si vuole infatti promuovere il ruolo delle Piccole e Medie Imprese mostrando loro quali siano le opportunità a livello europeo e nel contempo sollecitare investimenti nella generazione di energia da fonti rinnovabili e nello sviluppo di tecnologie connesse alla produzione di energia "pulita". Le temati-

che affrontate hanno riguardato la produzione di energia elettrica ed energia termica da fonti rinnovabili e le loro utilizzazioni in ambito civile per la realizzazione di edifici energeticamente efficienti, dal punto di vista tecnologico, economico e legislativo. Per favorire tale è resa disponibile un'apposita piattaforma web per il trasferimento di know-how tecnologico e di contatti internazionali tra

le regioni.

Nel corso dell'incontro è stato poi presentato anche il settimo programma quadro dell'unione europea e le possibilità di finanziamento per le imprese che volessero aderire a progetti di ricerca di carattere internazionale.

ATO: Nei comuni resistenti arriva il commissario

La legge non ammette scelte autonome

■ Il braccio di ferro con la Regione da parte dei Comuni della Valle che non hanno condiviso l'adesione all'Ato (Ambito Territoriale Ottimale) prevista dalla legge Galli per ottimizzare il servizio idrico e gestire in modo meno parcellizzato questo bene insostituibile, si è concluso

secondo quanto prevedeva la legge stessa. L'adesione infatti non era una libera scelta e pertanto era previsto che nei comuni fermamente intenzionati a dire di "no", sarebbe scattato il commissariamento. E così è accaduto per i Comuni di Ceto, Cimbergo e Malegno. Loredana Faiola, questo il nome della

funzionaria inviata dalla Regione, dovrà forzatamente approvare l'atto di adesione. Non sono solo queste le amministrazioni resistenti. Allo slogan "L'acqua non è una merce" hanno aderito altri sindaci i cui Municipi saranno anch'essi "visitati" dal commissario ad acta per gli adempimenti di legge.

A nulla quindi sono servite le assemblee e le iniziative di sensibilizzazione nel frattempo avviate, tra cui anche una petizione al Presidente della Repubblica, per salvaguardare la propria autonomia nella gestione e nell'uso di un tale bene. Come detto nulla da fare. "Dura lex, sed lex".

Sul Mortirolo per pregare e ricordare

Incontro delle Fiamme Verdi Ribelli per amore

■ Gli anni passano, le generazioni si susseguono ed è naturale che i ricordi sbiadiscano fino a diventare ombre lontane e sempre più evanescenti. Gli incontri delle Fiamme Verdi, che ogni anno si ripetono davanti alla chiesina alpestre di S. Giacomo in Mortirolo, vogliono anzitutto essere questo: richiamare alla memoria eventi lontani, ma che simbolicamente rappresentano valori e ideali di cui ancora oggi si avverte la necessità; ideali di libertà, di democrazia, di Patria, di pace. Ermes Gatti, storico

presidente di questa associazione che, a distanza di oltre 60 anni, con passione e convinzione tiene vivi gli eventi che su queste montagne dell'alta Vallecronica si svolsero negli ultimi anni della 2^a Guerra Mondiale, ha chiamato a raccolta protagonisti e testimoni di quegli eventi, ma soprattutto quanti intendono con la loro presenza condividere i motivi di una celebrazione commemorativa.

E, come sempre, numerosa è stata la partecipazione. Labari, vessilli e gagliardetti scortati dalle massime rappresen-

tanze di Enti, Associazioni e Gruppi, hanno ancor più confermato quanto i motivi della cerimonia siano giusti e apprezzati. Lo stesso Ermes Gatti ha rivolto il saluto a tutti i convenuti; ai Sindaci di Monno, Edolo, Corteno, Vezza d'Oglio, Sonico e Castegnato, ai rappresentanti dell'ANPI, dell'Ass.ne Internati, delle Fiamme Verdi, dei Sindacati, degli Alpini e ad un gruppo di Carabinieri in congedo che hanno voluto presenziare alla cerimonia. Quindi il momento della preghiera con la celebrazione eucaristica presieduta dal Cappellano mons. Riccardo Vecchia il cui pensiero, al momento dell'omelia, è stato particolarmente toccante e molto apprezzato.

La pagina del vangelo di Luca dell'invitato a nozze che cerca il primo posto, è stata occasione per un richiamo alla generosità ed umiltà di tanti giovani, che, non certo per apparire o per essere ricompensati, ma per amore e convenzione nei veri valori della vita, offrirono anche

se stessi. A concludere la cerimonia commemorativa, dopo le parole di saluto del sindaco di Monno Ugo Melotti, e prima della deposizione della corona al cippo che ricorda gli eventi del 1945, ha preso la parola il prof. Mario Gorlani, un giovane classe 1969, vissuto, come egli stesso ha detto, lontano da quegli eventi, ma che ha avvertito la necessità di conoscerli.

Le letture hanno evidenziato il profondo contrasto tra la generosità di chi offriva la propria vita per la patria e la libertà e la crudeltà di chi, scientificamente, eliminava milioni di persone nei forni crematori.

Queste pagine e queste cerimonie - ha concluso l'oratore - devono servire anche di riflessione anche oggi, perché la democrazia è anche conseguenza della conoscenza e della partecipazione con le quali noi giovani dobbiamo rinnovare la promessa dei giovani di allora che, con loro generoso impegno ci hanno consegnato un'Italia libera.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

